

C'è da dire infine che il minor ricorso ai fitosanitari è dovuto in parte anche all'andamento climatico, che ha permesso di contenere i trattamenti di difesa delle colture.

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico, ha riguardato i mangimi (-2,0%), che rappresentano una quota pari al (26,3%).

Sul fronte dei prezzi la crescita dei prezzi dei mezzi di produzione ha interessato più voci, in particolare l'energia motrice (+10,1%), i fitosanitari (+9,3%) e i concimi (+3,6%).

L'esplosione dei costi energetici va ascritta soprattutto all'energia elettrica (+14,0%) che ha eroso i margini di redditività del settore.

Anche l'andamento in salita dei prezzi dei concimi (+3,6%) hanno determinato una limitazione all'utilizzo degli stessi (-0,8%).

Sull'andamento dei costi intermedi hanno invece influito positivamente sul contenimento dei costi, i prezzi del settore mangimistico (-1,0%) e dei reimpieghi (+2,9%) che hanno offerto una piccola boccata d'ossigeno al già debole andamento degli allevamenti.

Altri indicatori

L'incidenza del settore agricolo, alla formazione del PIL nel 2006, è risultata pari al 1,9% a prezzi correnti.

In definitiva mentre l'economia italiana cresce, l'agricoltura soffre. È l'unico settore che non ha agganciato la ripresa in atto e che conferma di fatto una crisi strutturale.

Si segnala tra l'altro una piccola ripresa delle unità di lavoro in totale (+0,6%) concentrata per lo più nell'ambito del lavoro dipendente (+2,8%), a cui si è associato una flessione delle U.L. indipendenti (-0,8%). Sono aumentati i redditi da lavoro dipendente.

Il calo delle unità di lavoro indipendenti, è da mettere in relazione al progressivo invecchiamento degli addetti, oltre che ad un processo di razionalizzazione, che porta all'espulsione delle aziende marginali. In definitiva i processi di razionalizzazione in atto, gioveranno nel medio-periodo al settore che ha un impellente bisogno di innovare e puntare decisamente sulla qualità e sulla tipicità.

Le importazioni e le esportazioni

Nel corso del 2006 non si sono registrati grossi spostamenti nel valore delle poste di bilancio relative all'importazione ed esportazione dei prodotti agricoli e destinati all'alimentazione umana e del bestiame al netto di quelli relativi ai comparti floricolo e del tabacco – esaminati a parte per coerenza di serie storica - in relazione all'assommare complessivo del 2005. La gran parte dei movimenti in entrata ed uscita di merci, sia in termini di quantità che in termini di valore provengono o sono diretti verso paesi dell'UE.

Il controvalore complessivo della bilancia riferita al totale mondo assomma in valori correnti a 25.546 milioni di Euro per le importazioni nel 2006 contro i 23.588 circa del 2005; di contro le esportazioni raggiungono il controvalore complessivo 20.466 nel 2006 contro i 18.684 del 2005. Le importazioni fanno registrare una crescita dei valori di interscambio con l'UE, si passa infatti dai 17.148 del 2005 ai 18.491 circa del 2006. Crescita riscontrata anche nelle esportazioni il cui valore nel 2006 si attesta sui 13.820 circa contro i 12.853 del 2005.

Il saldo negativo del complesso dell'interscambio cresce attestandosi sui -5.080 mln di EURO nel 2006 (nel 2005 erano -4.904), di questi la gran parte derivano dal saldo negativo derivante dagli interscambi con l'UE pari a -4670.

Tabella AG. 4. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI – COMPLESSO
 – Anni 2005-2006 (milioni di euro)

PRODOTTI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	Valori		Variazioni % 2006/05	Valori		Variazioni % 2006/05
	2005	2006		2005	2006	
Totale cereali e prodotti trasformati	2.106,08	2.375,25	12,8	2.620,00	2.865,55	9,4
Frumento tenero	1.069,94	1.124,00	5,1	1.027,30	1.160,20	12,9
Frumento tenero prima trasformazione (farina)	2,98	4,51	51,4	66,24	57,96	-12,5
Frumento tenero seconda trasformazione (biscotti)	415,69	446,40	7,4	953,80	1.095,03	14,8
Frumento duro	296,13	400,63	35,3	1.054,89	1.089,15	3,2
Frumento duro prima trasformazione (semola)	1,58	2,92	84,9	19,21	20,36	5,9
Frumento duro seconda trasformazione (pasta)	22,89	23,85	4,2	1.018,21	1.056,72	3,8
Riso	42,54	55,36	30,1	310,16	346,52	11,7
Mais	146,99	201,83	37,3	11,51	19,88	72,8
Cereali da semina (escluso frumento)	323,04	421,03	30,3	36,72	21,58	-41,2
Mangimi	537,18	593,37	10,5	132,12	171,13	29,5
Totale ortofrutticoli	3.623,06	3.727,80	2,9	4.733,02	5.009,20	5,8
Frutta fresca secca e trasformata	2.091,45	2.153,34	3,0	2.769,74	2.952,21	6,6
Frutta fresca	1.167,74	1.159,55	-0,7	1.853,37	2.007,07	8,3
Agrumi	189,44	183,17	-3,3	112,52	114,94	2,2
Frutta tropicale	510,39	483,22	-5,3	113,57	110,28	-2,9
Frutta secca e trasformata	1.155,95	1.211,39	4,8	1.017,01	994,59	-2,2
Succhi di frutta	171,73	193,40	12,6	333,78	360,08	7,9
Ortaggi e legumi freschi secchi e trasformati	1.299,37	1.356,86	4,4	1.862,64	2.007,53	7,8
Ortaggi freschi	892,56	927,01	3,9	759,74	839,90	10,6
Patate	103,13	129,15	25,2	53,47	69,59	30,2
Ortaggi conservati	406,81	429,85	5,7	1.102,89	1.167,64	5,9
Pomodori trasformati	59,09	58,78	-0,5	835,83	873,35	4,5
Totale zucchero e prodotti saccariferi	550,78	508,54	-7,7	144,05	225,29	56,4
Totale semi e frutti oleosi, oli e grassi vegetali	2.827,01	2.912,32	3,0	1.415,77	1.605,64	13,4
Olio di oliva	1.346,80	1.481,56	10,0	1.206,58	1.347,16	11,7
Oli e grassi vegetali (escluso olio d'oliva)	514,72	500,08	-2,8	151,26	184,99	22,3
Semi e frutti oleosi	464,39	441,56	-4,9	17,79	28,89	62,4
Panelli, farine di semi e di frutti oleosi	501,09	489,11	-2,4	40,14	44,61	11,1
Totale vini e bevande alcoliche	1.003,56	1.037,28	3,4	3.663,24	3.922,92	7,1
Vini compreso mosto	272,55	287,86	5,6	2.967,39	3.195,27	7,7
Vini doc e docg	160,32	187,28	16,8	1.210,44	1.273,58	5,2
Totale bevande non alcoliche	6,96	5,83	-16,1	242,89	259,51	6,8
Totale animali vivi	1.386,21	1.491,77	7,6	43,15	45,72	6,0
Bovini	1.107,17	1.206,67	9,0	15,12	20,33	34,4
Bovini da ristallo	884,54	969,71	9,6	9,10	13,24	45,6
Bovini da macello	152,13	169,19	11,2	0,16	0,70	337,5
Suini	68,03	78,94	16,0	9,13	4,38	-52,0
Carne fresca e congelata	3.560,63	4.081,92	14,6	661,38	707,36	7,0
Carne bovina	1.696,27	2.013,64	18,7	285,24	340,59	19,4
Carne suina	1.546,12	1.756,99	13,6	100,89	96,08	-4,8
Carni preparate	248,61	270,83	8,9	805,39	862,43	7,1
Totale uova	21,02	19,48	-7,3	11,21	11,65	3,8
Totale lattiero-caseari	2.750,15	2.801,88	1,9	1.266,10	1.304,43	3,0
Latte fresco	688,95	697,87	1,3	6,01	4,97	-17,3
Latte in polvere	282,54	241,90	-14,4	5,81	7,73	33,0
Burro	155,02	140,77	-9,2	45,75	28,07	-38,6
Formaggi	1.220,15	1.278,86	4,8	1.167,03	1.211,21	3,8
Prodotti della pesca e acquacoltura freschi e congelati	2.349,93	2.604,56	10,8	328,68	393,79	19,8
Trasformati di pesce e prodotti ittici	975,11	1.076,03	10,3	141,58	162,17	14,5
Altri prodotti	3.413,78	3.951,48	15,8	3.103,82	3.573,32	15,1
Fiori freschi e piante vive	402,92	409,83	1,7	519,92	550,34	5,9
Tabacco greggio	69,67	57,40	-17,6	190,66	179,25	-6,0

Fonte: Elaborazione Ufficio AMM. IX del MIPAAF su dati ISTAT

Tabella AG. 5. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI – PAESI DELL'UNIONE EUROPEA – ANNI 2005-2006 (milioni di euro)

PRODOTTI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	Valori		Variazioni % 2006/05	Valori		Variazioni % 2006/05
	2005	2006		2005	2006	
Totale cereali e prodotti trasformati	1.486,87	1.692,31	13,8	1.783,16	1.902,35	6,7
Frumento tenero	801,04	853,02	6,5	731,43	755,12	3,2
Frumento tenero prima trasformazione (farina)	2,96	4,48	51,4	11,98	11,81	-1,4
Frumento tenero seconda trasformazione (biscotti)	403,23	433,33	7,5	712,70	737,12	3,4
Frumento duro	71,03	150,23	111,5	645,14	678,16	5,1
Frumento duro prima trasformazione (semola)	1,54	2,89	87,7	16,20	15,73	-2,9
Frumento duro seconda trasformazione (pasta)	19,80	21,75	9,9	624,05	656,05	5,1
Riso	12,88	14,52	12,8	251,11	296,87	18,2
Mais	118,94	154,92	30,3	4,42	7,18	62,4
Cereali da semina (escluso frumento)	93,51	160,32	71,4	21,37	13,26	-38,0
Mangimi	487,35	544,45	11,7	98,85	125,89	27,3
Totale ortofrutticoli	2.081,81	2.191,93	5,3	3.753,29	3.953,32	5,3
Frutta fresca secca e trasformata	1.124,60	1.197,76	6,5	2.319,02	2.433,96	5,0
Frutta fresca	551,97	596,90	8,1	1.580,77	1.674,86	6,0
Agrumi	109,96	118,65	7,9	85,34	85,46	0,1
Frutta tropicale	151,84	160,02	5,4	112,83	109,20	-3,2
Frutta secca e trasformata	581,83	604,12	3,8	809,67	793,75	-2,0
Succhi di frutta	150,44	168,25	11,8	278,61	296,74	6,5
Ortaggi e legumi freschi secchi e trasformati	948,00	990,91	4,5	1.362,84	1.484,71	8,9
Ortaggi freschi	724,28	746,01	3,0	677,43	756,85	11,7
Patate	76,32	101,29	32,7	51,20	67,07	31,0
Ortaggi conservati	223,72	244,90	9,5	685,41	727,86	6,2
Pomodori trasformati	16,31	30,91	89,5	486,85	515,17	5,8
Totale zucchero e prodotti saccariferi	358,09	345,87	-3,4	101,70	119,85	17,9
Totale semi e frutti oleosi, oli e grassi vegetali	1.271,32	1.299,83	2,2	602,71	673,63	11,8
Olio di oliva	951,40	985,51	3,6	455,71	487,74	7,0
Oli e grassi vegetali (escluso olio d'oliva)	228,34	207,91	-8,9	96,40	124,41	29,1
Semi e frutti oleosi	73,00	63,50	-13,0	14,82	24,65	66,4
Panelli, farine di semi e di frutti oleosi	18,57	42,91	131,0	35,77	36,83	3,0
Totale vini e bevande alcoliche	904,91	936,49	3,5	2.053,38	2.142,75	4,4
Vini compreso mosto	222,03	237,75	7,1	1.604,15	1.695,02	5,7
Vini doc e docg	158,58	186,66	17,7	550,37	538,38	-2,2
Totale bevande non alcoliche	6,74	5,66	-16,1	124,62	126,47	1,5
Totale animali vivi	1.327,92	1.438,51	8,3	35,77	39,97	11,8
Bovini	1.096,57	1.193,78	8,9	13,19	18,24	38,3
Bovini da ristallo	880,25	964,35	9,6	9,10	13,24	45,6
Bovini da macello	151,90	168,01	10,6	0,16	0,70	337,5
Suini	68,03	78,91	16,0	8,97	4,33	-51,8
Carne fresca e congelata	3.292,94	3.735,84	13,4	582,34	632,59	8,6
Carne bovina	1.513,76	1.750,70	15,7	264,96	321,55	21,4
Carne suina	1.542,65	1.751,47	13,5	78,01	77,69	-0,4
Carni preparate	203,44	221,99	9,1	635,65	684,70	7,7
Totale uova	19,46	18,69	-3,9	9,05	11,15	23,2
Totale lattiero-caseari	2.664,35	2.700,85	1,4	889,05	901,99	1,5
Latte fresco	688,89	697,81	1,3	5,27	4,01	-23,9
Latte in polvere	282,32	241,89	-14,3	5,26	5,91	12,4
Burro	155,02	140,76	-9,2	43,96	27,87	-36,6
Formaggi	1.148,94	1.199,18	4,4	797,39	817,91	2,6
Prodotti della pesca e acquacoltura freschi e congelati	1.376,30	1.472,70	7,0	276,25	318,38	15,3
Trasformati di pesce e prodotti ittici	624,53	680,90	9,0	97,14	111,78	15,1
Altri prodotti	2.189,40	2.457,79	12,3	2.210,85	2.485,70	12,4
Fiori freschi e piante vive	358,75	364,98	1,7	426,59	444,37	4,2
Tabacco greggio	42,97	44,68	4,0	120,93	118,56	-2,0

Fonte: Elaborazione Ufficio AMM. IX del MIPAAF su dati ISTAT

Nota metodologica: I valori a prezzi correnti si riferiscono a valori CIF per le importazioni (cioè: comprese le spese di trasporto ed assicurazione fino alla frontiera italiana) ed al valore FOB per le esportazioni (franco frontiera nazionale)

L'analisi delle macrobranche indica che:

- Il settore dei cereali e trasformati vede crescere sia i valori delle importazioni che quelli delle esportazioni. Tale crescita si registra sia sul fronte UE che sul totale dell'interscambio. Il saldo netto (esportazioni meno importazioni) per il totale mondo passa da 513 milioni di euro circa del 2005 a 490 circa del 2006. si registra una diminuzione dell'attivo nella bilancia ma il settore resta comunque in attivo. In questo settore la quota di saldo è ripartita fra UE e totale mondo, infatti il saldo verso l'UE passa da 296 milioni di Euro del 2005 a 210 nel 2006. La posta di maggior rilevanza in valore assoluto resta quella del grano duro di seconda trasformazione (pasta) che da sola ricopre circa la metà della macrobrancha in termini di esportazioni (totale mondo è pari a 1.057 nel 2006) ed ha peso ancora più evidente per quanto riguarda il saldo – +1.033 nel 2006 contro i 995 del 2005 – di questi sono rispettivamente dovuti allo scambio con l'UE rispettivamente 634 nel 2006 e 604 nel 2005.

- Il settore della frutta fresca, secca e trasformata registra per il periodo analizzato un saldo positivo di 799 milioni di Euro nel 2006 e 678 nel 2005. il differenziale positivo è ancor più alto se analizzato in termini di interscambio con l'UE (+1.236 nel 2006). In questa branca si fanno sentire sia i valori dei movimenti di frutta fresca (1.160 nel 2006 e 1.168 nel 2005 per il totale mondo) mentre il saldo verso l'UE generato dalle due poste suddette è di 1.078 nel 2006 contro i 1.029 del 2005. Analogamente le importazioni rivestono una quota significativa passando dai 2.091 del 2005 ai 2.153 del 2006.

- Il settore degli ortaggi e legumi freschi secchi e trasformati vede crescere il saldo positivo (1.862 del 2005 e 2.007 nel 2006 per l'export) che passa da 651 a 563 milioni di Euro. La gran parte del differenziale positivo registrato nell'import export di branca è dovuto ai pomodori trasformati (815 nel 2006 contro 777 del 2005). Questo conferma la buona predisposizione del sistema agroalimentare, inteso come filiera complessiva nel settore specifico.

- Resta negativa in termini di valori la bilancia dei prodotti saccariferi pur diminuendo fortemente il saldo negativo che passa dai -207 del 2005 ai -283 del 2006.

- Il settore dei semi e frutti oleosi pur incrementando le esportazioni (1.606 del 2006 contro i 1.416 del 2005) resta a saldo fortemente negativo. Difatti negli anni analizzati il valore delle importazioni si attesta sui 2.912 milioni di euro nel 2006 (erano 2.807 nel 2005) (contro i 2.379 del 2005). Il saldo negativo si attesta sui -1.378 milioni di euro del 2006, di questi, 626 sono dovuti all'interscambio con l'UE.

- Il settore dei vini e delle bevande alcoliche rimane l'elemento positivo trainante della bilancia commerciale in tutte le sue componenti. Vale la pena ricordare che il saldo positivo relativo alla voce vini e mosti passa dai 2.660 del 2005 ai 2.885 del 2006, dei quali rispettivamente 1.148 nel 2005 e 1.206 nel 2006 negli scambi con l'Unione Europea; analogamente i vini DOC e DOCG passano da 1.050 a 1.086. Il complesso delle esportazioni di settore pari a 3.923 nel 2006 (erano 3.663 nel 2005) è indirizzato verso i paesi UE per un controvalore di 1.037 nel 2006.

- Di contro Carne fresca e congelata mantiene saldi negativi pari a -3.374 nel 2006 addirittura superiore ai -2.899 del 2005; la maggior parte del deficit è dovuta agli scambi con l'UE. Se a questo dato sommiamo il dato negativo registrato dal settore "animali vivi" che a fronte di un deficit di -1.446 (erano -1.343 nel 2005) risulta evidente che il grosso del deficit della bilancia Agricola e agroalimentare italiana è causato dalle elevate

quote di valori relativi al settore zootecnico. Si aggiunga a ciò il permanere di un saldo negativo anche per i prodotti lattiero caseari che si attesta a -1.497 milioni di Euro nel 2006 (erano -1.484 nel corrispondente periodo del 2005) e sarà ancora più palese la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento delle proteine animali nel complesso.

- A completamento si evince dalle tabelle come il saldo sia negativo anche per i prodotti Ittici il cui saldo passa dai -2.021 del 2005 ai -2.211 milioni di euro nel periodo corrispondente del 2006. Per tutte le proteine animali la dipendenza dall'estero rimane forte e non attenuata dal fatto che la gran parte della quote di approvvigionamento derivino dalla UE.

- Si mantiene invece positivo, anche se di piccolo valore in termini assoluti, il saldo per i settori "Fiori freschi e piante vive" (117 mln Euro nel 2005 e 140 nel 2006) e del "Tabacco greggio" che nel 2006 si attesta su un +122 milioni di Euro.

L'agricoltura e l'occupazione

Nel 2006 l'occupazione agricola, secondo i dati della rilevazione Istat delle forze di lavoro, ha segnalato una nuova ed importante ripresa, in contrasto con il decremento registrato l'anno precedente. L'aumento degli occupati in agricoltura è risultato pari al 3,6%, maggiore rispetto alla crescita registrata dall'occupazione complessiva (+1,9%) e dai servizi (+2,8%), mentre è rimasta stabile l'occupazione nell'industria (-0,2%).

Le variazioni tendenziali trimestrali si sono mantenute positive per tutti e quattro i trimestri del 2006, evidenziando un picco nel secondo trimestre (+5,7%, rispetto al +4,5% del primo trimestre, +2,5% del terzo trimestre e +2,0% del quarto), in coerenza con l'evoluzione dell'intera economia

Tabella AG. 6. – VARIAZIONI DEGLI OCCUPATI IN AGRICOLTURA NEL 2006 SECONDO LA POSIZIONE PROFESSIONALE E IL SESSO, PER AREA GEOGRAFICA (variazioni %)

		2006-05		
		Maschi	Femmine	Totale
Dipendenti				
Nord		13,7	8,0	12,2
Centro		9,4	21,5	12,9
Mezzogiorno		6,7	7,7	7
	TOTALE	8,7	9,3	8,9
Indipendenti				
Nord		-5,1	-5,5	-5,2
Centro		12,1	11,0	11,7
Mezzogiorno		-0,5	3,3	0,5
	TOTALE	-1,3	0,2	-0,9
In complesso				
Nord		-0,1	-2,0	-0,6
Centro		10,8	15,1	12,2
Mezzogiorno		3,7	6,3	4,5
	TOTALE	3,1	4,7	3,6

Fonte: ISTAT

nazionale e del settore dei servizi. Nel settore agricolo, gli occupati dipendenti hanno confermato la tendenza di crescita positiva dell'anno precedente (+8,9%), in contrasto con il decremento registrato dagli indipendenti (-0,9%). Prosegue inarrestabile, quindi, la tendenza al riequilibrio nel peso percentuale delle due condizioni professionali sul totale. L'incidenza dei lavoratori indipendenti agricoli è in costante diminuzione ed in particolare, tra il 1995 e il 2006, si è ridotta di sette punti percentuali, giungendo al 52% dell'occupazione totale, con una variazione media annua pari a -1,2%.

La disaggregazione dei dati per area geografica, per sesso e condizione professionale evidenzia un incremento dell'occupazione nelle ripartizioni del Centro (+12,2%) e del Mezzogiorno (+4,5%) e un lieve decremento nel Nord (-0,6%). Nel Centro l'incremento è dovuto in ugual misura agli occupati di entrambe le figure professionali, sia maschi che femmine: i dipendenti crescono del 12,9% rispetto al 2005 (in termini di unità, pari a +3.500 le femmine e +3.800 i maschi), mentre gli indipendenti dell'11,7% (in particolare, +2.700 le femmine e +5.500 i maschi). Nel Mezzogiorno l'aumento del 4,5% degli occupati è dovuta quasi esclusivamente alla crescita degli occupati dipendenti (+7,0%), sia maschi che femmine (rispettivamente +12.200, i maschi e +7.800 unità, le femmine), in quanto gli indipendenti mantengono una certa stabilità (+0,5%). Il Nord ha evidenziato un aumento del 12,2% nel numero di occupati dipendenti di entrambi i sessi (rispettivamente +9.500, i maschi e +2.000 unità, le femmine) e una diminuzione del 5,2% nel numero degli indipendenti, sia maschi che femmine (in termini di unità pari rispettivamente a -9.700, i maschi, e -4.000, le femmine).

Nel complesso, l'occupazione femminile in agricoltura ha registrato una crescita più forte (+4,7%) rispetto a quella maschile (+3,1%), dovuta quasi esclusivamente all'aumento consistente del numero di lavoratrici dipendenti del Centro (+21,5%).

L'agricoltura nel sistema economico

I dati, ancora non definitivi, relativi al valore complessivo della produzione di agricoltura, silvicoltura e pesca e al valore aggiunto, caratterizzati dal segno meno, sembrano indicare anche per il 2006 un contributo del settore primario non in linea con la crescita del PIL (+1,9%) dell'intero sistema economico.

Peraltro, a livello di sistema agroalimentare, i principali indicatori economici riflettono una diversificazione di situazioni a livello sia di comparto che territoriale, legata in buona parte ai cambiamenti prodotti dalla perdurante fase di transizione determinata dagli sviluppi della riforma della PAC.

Infatti, su questo dato, oltre all'incidenza delle cause tradizionali, (cicli biologici, avversità meteorologiche, emergenze varie del tipo di quella aviaria, ecc.) che si traducono di norma in un calo delle rese, vanno valutati gli effetti del secondo anno di introduzione del regime comunitario di disaccoppiamento totale. Il volume complessivo delle produzioni evidenzerebbe in effetti una flessione intorno al 3 per cento.

Inoltre, sempre in riferimento all'evoluzione della PAC, vanno considerate le ripercussioni della riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato dello zucchero, che ha comportato la ristrutturazione del settore degli zuccherifici nel nostro Paese e la rinuncia superiore al 50% della quota ad esso spettante.

Il calo del valore aggiunto è stato in qualche misura attenuato dall'incremento medio dei prezzi alla produzione, che hanno fatto registrare un andamento nettamente in contrasto col calo dello scorso anno.

Peraltro la domanda di acquisti alimentari delle famiglie può considerarsi sostanzialmente stabile.

L'effetto combinato sui redditi agricoli delle variazioni dei prezzi alla produzione, della domanda dei beni alimentari e dei prezzi dei consumi intermedi non sarebbe comunque stato tale da produrre nel nostro Paese un'inversione rispetto allo scorso anno; la fonte Eurostat riporta per il 2006 un calo per l'Italia del 4,2%, nell'ambito delle rilevazioni riguardanti la UE a 25, nella quale si osserva a una crescita media del 2%, con 18 Stati membri che hanno fatto registrare variazioni positive.

Sul versante della bilancia commerciale, i dati disponibili segnalano una marcata crescita in valore delle esportazioni, mentre perdura il saldo negativo, che, è buona misura conseguenza di carenze oggettive del territorio nazionale sottoforma di grandi pianure irrigue e pascoli, che rendono il nostro Paese dipendente dall'estero soprattutto per le cosiddette *commodities*.

Per quanto riguarda il contributo del settore primario all'occupazione i dati ISTAT, al momento limitati al confronto delle media delle prime tre rilevazioni trimestrali, indicano nel complesso un'inversione di tendenza rispetto al trend storico negativo; si segnala infatti una crescita del 4,2%, che peraltro non è generalizzata, in quanto trainata soprattutto dall'incremento degli occupati alle dipendenze (+10,6% totale) e dalle regioni del Centro Italia, per le quali si ha una variazione positiva anche per i lavoratori indipendenti (+9,8%); in effetti, questi ultimi, a livello nazionale, diminuiscono dell' 1,1 per cento.

Si tratta di dati che, d'altra parte, sarebbero inquadrabili anche in un mero contesto di emersione del lavoro sommerso.

Nel complesso, in valore assoluto si tratta di 39.000 occupati in più rispetto allo stesso periodo del 2005; permane la più alta incidenza dell'occupazione agricola sul totale degli occupati che si osserva, nel periodo in esame, al Sud (7,2%) rispetto al Centro (3,08%) e al Nord (3,01%). Tale incidenza è comunque in calo rispetto al 2005 in tutte e tre le macroaree.

Il sistema agroalimentare italiano, sotto la spinta della crescente liberalizzazione dei mercati, dell'evoluzione della PAC e dell'esigenza di un'agricoltura sostenibile, sta progressivamente individuando una propria via produttiva, che si concretizza nella specializzazione verso prodotti di elevato standard qualitativo ed alto valore aggiunto, nel progressivo adeguamento delle imprese agricole al concetto di multifunzionalità e di agricoltura rispettosa dell'ambiente, nella ricerca di modelli e di figure imprenditoriali che eventualmente coniughino i redditi di natura agricola con altre fonti di reddito, anche extra-aziendali e che siano in grado di rispondere rapidamente alla domanda di un mercato di sempre più complessa interpretazione.

Il concetto di multifunzionalità sottolinea le diverse funzioni del settore agricolo, accanto a quella produttiva, che possono anche essere di difficile percezione da parte dell'opinione pubblica, ma che sono da tempo ufficialmente sancite dalla PAC attraverso apposite misure di incentivazione previste nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

In effetti, la valutazione del ruolo del settore primario nel sistema economico implica che l'esame dei meri indicatori economici, non sia disgiunto da quello della produzione di economie esterne, di significato sociale, che si concretizzano attualmente soprattutto in forme di protezione e valorizzazione dell'ambiente, anche attraverso il mantenimento della presenza umana su territori marginali.

Allo stato attuale, il settore risulta, in parte, caratterizzato ancora da alcune criticità strutturali, legate soprattutto alla ridotta dimensione aziendale in un contesto di preoccupante ridotto ricambio generazionale.

Inoltre, una certa carenza delle organizzazioni di produttori lo rende particolarmente vulnerabile alle fluttuazioni dei prezzi, per cui, in parte dell'agricoltura italiana, si osserva ancora quella debolezza contrattuale, particolarmente accentuatasi a seguito della crescente liberalizzazione dei mercati, e del progressivo ridimensionamento delle garanzie comunitarie. Al proposito, si resta in attesa di valutare gli effetti della più recente produzione legislativa sulla regolazione dei mercati e sugli sviluppi dei tavoli di filiera, tra cui quello potenzialmente molto interessante quello della bioenergia.

1.1.2 – Industria

Nel 2006, il valore aggiunto dell'industria ai prezzi al produttore, con riferimento ai valori concatenati, è aumentato rispetto all'anno precedente del 2.3%. Tale evoluzione, che segue al decremento dello 1.2% nel 2005, è il risultato di una espansione dell'industria in senso stretto (2.5%) e di una più moderata crescita nel settore delle costruzioni (1.8%). Nei diversi comparti che compongono l'industria in senso stretto si sono registrate diffuse flessioni: la diminuzione del valore aggiunto è risultata pari al 3.8% nell'industria della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua e al 7.7% nell'industria estrattiva. Nel comparto manifatturiero si è registrato invece un aumento pari al 3.5%. I settori più dinamici sono risultati quelli appartenenti al comparto dei beni intermedi, in particolare quello della fabbricazione di prodotti petroliferi (+7.3%) e dei prodotti in metallo (+4.4%). Tra i beni di investimento, sviluppi nettamente positivi si sono registrati inoltre nei settori della fabbricazione di Macchine elettriche (+7.5%) e dei mezzi di trasporto (+7.8%). Tra i comparti del *made in Italy* una *performance* positiva ha interessato la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (+5.8%). Al contrario, l'industria tessile e dell'abbigliamento ha registrato una contrazione (5%) come pure il comparto delle pelli e delle calzature (5.5%). Sviluppi positivi si sono registrati infine nelle industrie alimentari delle bevande e del tabacco (+5.6%).

Tabella IN. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DELL'INDUSTRIA – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2003	2004	2005	2006	2005	2006
Industria in senso stretto	298.861	306.155	305.164	313.713	79,1	78,9
- estrattiva	4.802	4.666	5.203	5.017	1,3	1,3
- manifatturiera	262.884	269.684	267.227	275.024	69,3	69,1
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	31.175	31.805	32.734	33.672	8,5	8,5
Costruzioni	71.255	76.650	80.571	83.965	20,9	21,1
TOTALE	370.116	382.805	385.735	397.678	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

**Tabella IN. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DELL'INDUSTRIA – VALORI
CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000** (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2003	2004	2005	2006
Industria in senso stretto	279.331	276.746	272.244	279.013
- estrattiva	4.699	4.440	4.753	4.387
- manifatturiera	244.851	241.703	235.861	244.010
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	29.796	30.637	31.801	30.591
Costruzioni	62.907	63.607	63.985	65.118
TOTALE	342.290	340.466	336.441	344.303

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

**Tabella IN. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DELL'INDUSTRIA
(variazioni percentuali)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2005 su 2004	2006 su 2005	2005 su 2004	2006 su 2005	2005 su 2004	2006 su 2005
Industria in senso stretto	-1,6	2,5	1,3	0,3	-0,3	2,8
- estrattiva	7,1	-7,7	4,1	4,4	11,5	-3,6
- manifatturiera	-2,4	3,5	1,5	-0,6	-0,9	2,9
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3,8	-3,8	-0,9	7,0	2,9	2,9
Costruzioni	0,6	1,8	4,5	2,4	5,1	4,2
TOTALE	-1,2	2,3	2,0	0,8	0,8	3,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 4. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2003	2004	2005	2006	2005	2006
Estrazione di minerali energetici	2.609	2.637	3.010	2.790	1,0	0,9
Estrazione di minerali non energetici	2.194	2.029	2.193	2.227	0,7	0,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	32.189	33.873	32.925	34.758	10,8	11,1
Industrie tessili e dell'abbigliamento	21.358	20.438	18.809	17.873	6,2	5,7
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	7.430	7.317	6.899	6.520	2,3	2,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	6.118	6.234	5.839	5.438	1,9	1,7
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	14.174	14.425	14.035	14.103	4,6	4,5
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	27.651	27.592	28.947	31.050	9,5	9,9
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.925	16.929	16.837	16.785	5,5	5,4
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.995	10.049	9.727	9.403	3,2	3,0
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13.758	13.955	13.862	13.307	4,5	4,2
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	38.032	38.987	39.887	41.636	13,1	13,3
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	29.798	31.702	32.621	34.529	10,7	11,0
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	22.261	23.798	23.627	25.392	7,7	8,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.850	12.654	11.615	12.525	3,8	4,0
Altre industrie manifatturiere	11.346	11.731	11.595	11.705	3,8	3,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	31.175	31.805	32.734	33.672	10,7	10,7
TOTALE industria in senso stretto	298.861	306.155	305.164	313.713	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 5. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI CONCATENATI
ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2003	2004	2005	2006
Estrazione di minerali energetici	2.640	2.604	2.800	2.418
Estrazione di minerali non energetici	2.054	1.839	1.958	1.967
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28.999	28.101	27.456	29.020
Industrie tessili e dell'abbigliamento	19.270	17.901	16.363	15.842
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	6.075	5.790	5.522	5.443
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.760	5.807	5.358	5.028
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.045	12.999	13.010	12.948
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	27.550	25.433	22.976	24.565
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.118	16.358	16.608	17.734
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.845	9.897	9.549	9.204
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.384	12.300	12.509	12.341
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	36.682	35.692	35.883	36.229
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	27.453	28.973	29.051	30.554
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	20.049	20.739	20.448	22.036
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.160	11.035	10.315	12.074
Altre industrie manifatturiere	10.721	10.853	11.050	11.037
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	29.796	30.637	31.801	30.591
TOTALE industria in senso stretto	279.331	276.746	272.244	279.013

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2005 su 2004	2006 su 2005	2005 su 2004	2006 su 2005	2005 su 2004	2006 su 2005
Estrazione di minerali energetici	7,5	- 13,7	6,1	7,4	14,1	- 7,3
Estrazione di minerali non energetici	6,4	0,5	1,6	1,1	8,1	1,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	- 2,3	5,7	- 0,5	- 0,1	- 2,8	5,6
Industrie tessili e dell'abbigliamento	- 8,6	- 3,2	0,7	- 1,9	- 8,0	- 5,0
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	- 4,6	- 1,4	- 1,2	- 4,2	- 5,7	- 5,5
Industria del legno e dei prodotti in legno	- 7,7	- 6,2	1,5	- 0,8	- 6,3	- 6,9
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,1	- 0,5	- 2,8	1,0	- 2,7	0,5
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	- 9,7	6,9	16,2	0,4	4,9	7,3
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1,5	6,8	- 2,0	- 6,7	- 0,5	- 0,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	- 3,5	- 3,6	0,3	0,3	- 3,2	- 3,3
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,7	- 1,3	- 2,4	- 2,7	- 0,7	- 4,0
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	0,5	1,0	1,8	3,4	2,3	4,4
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0,3	5,2	2,6	0,6	2,9	5,8
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	- 1,4	7,8	0,7	- 0,3	- 0,7	7,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	- 6,5	17,0	- 1,8	- 7,9	- 8,2	7,8
Altre industrie manifatturiere	1,8	- 0,1	- 3,0	1,0	- 1,2	0,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3,8	- 3,8	- 0,9	7,0	2,9	2,9
TOTALE industria in senso stretto	- 1,6	2,5	1,3	0,3	- 0,3	2,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1.1.3 – Servizi

Nel 2006, il valore aggiunto del terziario, valutato a prezzi concatenati, è aumentato dell'1.9%. Il risultato è riconducibile all'espansione avvenuta nel complesso delle attività relative al commercio, riparazione, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni (+2.6%), ai servizi di intermediazione, quelli immobiliari e imprenditoriali (+1.6%) e alle altre attività dei servizi (+1.4%).

Le attività commerciali hanno mostrato andamenti favorevoli diffusi in tutti i comparti: gli incrementi di valore aggiunto sono stati pari al 3.9 % per gli alberghi e ristoranti, al 2.5% per i trasporti e le comunicazioni e al 2.3% per il commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Le attività connesse ai servizi di intermediazione, immobiliari ed imprenditoriali, hanno mostrato andamenti positivi sia nel comparto relativo all'intermediazione monetaria e finanziaria (+2.4%) sia nella componente relativa alle attività immobiliari (+1.4%).

Nelle altre attività di servizi, gli incrementi più consistenti sono stati rilevati nella componente altri servizi pubblici sociali e personali (+3.8%), nei servizi alla pubblica amministrazione (+2.2%) e nelle attività svolte da famiglie e convivenze il cui valore aggiunto è aumentato del 1.5%. Una stazionarietà ha interessato il valore aggiunto della sanità e assistenza sociale e dell'istruzione.

Tabella SE. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DEI SERVIZI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2003	2004	2005	2006	2005	2006
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	274.515	284.691	291.070	296.251	31,5	31,0
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	145.030	149.726	151.834	152.191	16,4	15,9
- Alberghi e ristoranti	44.272	46.542	48.563	50.600	5,3	5,3
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	85.213	88.423	90.673	93.461	9,8	9,8
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	332.310	346.002	357.420	372.787	38,7	39,0
- Intermediazione monetaria e finanziaria	62.497	63.642	65.529	69.204	7,1	7,2
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	269.813	282.360	291.891	303.583	31,6	31,7
Altre attività di servizi	250.054	265.131	275.083	287.143	29,8	30,0
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	75.698	80.685	83.992	88.132	9,1	9,2
- Istruzione	60.753	59.382	62.349	63.693	6,8	6,7
- Sanità e assistenza sociale	64.664	69.801	73.400	77.612	7,9	8,1
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	38.232	43.944	43.389	45.403	4,7	4,7
- Attività svolte da famiglie e convivenze	10.708	11.319	11.954	12.304	1,3	1,3
TOTALE	856.879	895.824	923.573	956.182	100,0	100,0

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DEI SERVIZI - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2003	2004	2005	2006
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	249.923	256.203	261.443	268.234
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	131.572	136.193	139.412	142.564
- Alberghi e ristoranti	38.643	38.746	39.783	41.326
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	79.766	81.344	82.299	84.337
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	293.493	292.550	292.415	297.114
- Intermediazione monetaria e finanziaria	54.012	55.135	55.784	57.106
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	239.505	237.402	236.638	240.036
Altre attività di servizi	226.366	233.197	234.462	237.794
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	66.532	67.799	68.910	70.426
- Istruzione	55.251	55.255	55.363	55.612
- Sanità e assistenza sociale	60.736	62.130	63.191	63.151
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	34.102	37.807	36.419	37.799
- Attività svolte da famiglie e convivenze	9.789	10.211	10.591	10.754
TOTALE	769.772	781.787	787.984	802.671

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DEI SERVIZI (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2005 su 2004	2006 su 2005	2005 su 2004	2006 su 2005	2005 su 2004	2006 su 2005
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	2,0	2,6	0,2	- 0,8	2,2	1,8
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	2,4	2,3	- 1,0	- 2,1	1,4	0,2
- Alberghi e ristoranti	2,7	3,9	1,6	0,3	4,3	4,2
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	1,2	2,5	1,3	0,6	2,5	3,1
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	-	1,6	3,3	2,7	3,3	4,3
- Intermediazione monetaria e finanziaria	1,2	2,4	1,8	3,1	3,0	5,6
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	- 0,3	1,4	3,7	2,6	3,4	4,0
Altre attività di servizi	0,5	1,4	3,3	3,0	3,8	4,4
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1,6	2,2	2,5	2,6	4,1	4,9
- Istruzione	0,2	0,4	4,8	1,8	5,0	2,2
- Sanità e assistenza sociale	1,7	- 0,1	3,4	5,8	5,2	5,7
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	- 3,7	3,8	2,5	0,8	- 1,3	4,6
- Attività svolte da famiglie e convivenze	3,7	1,5	1,8	1,4	5,6	2,9
TOTALE	0,8	1,9	2,3	1,6	3,1	3,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

II – DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1 – OCCUPAZIONE E REDDITI

2.1.1 – Occupazione

Nel 2006 il tasso di crescita dell'occupazione in termini di input di lavoro ha registrato una netta accelerazione rispetto ai valori registrati per anno precedente. Il sistema produttivo nel suo complesso ha utilizzato un volume di lavoro pari a 24.725.600 unità standard (tab. OC.1), con un incremento dell'1,6% (pari ad una aumento dell'*input* di lavoro di 396.600 unità) rispetto al 2005. Questo risultato è dovuto all'aumento registrato nell'occupazione dipendente (+2,0 per cento rispetto al 2005) e di quella indipendente (+0,7%). Nel settore agricolo nel suo complesso, l'occupazione ha evidenziato una crescita ed ha registrato, rispetto all'anno prece-

Tabella OC. 1. – UNITÀ DI LAVORO (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2003	2004	2005	2006	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005	2005 su 2004	2006 su 2005
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.388,8	1.388,0	1.310,7	1.319,0	-77,3	8,3	-5,6	0,6
- Dipendenti	422,2	446,6	481,9	496,6	35,3	14,7	7,9	3,1
- Indipendenti	966,6	941,4	828,8	822,4	-112,6	-6,4	-12,0	-0,8
Industria	6.882,3	6.861,9	6.819,6	6.894,9	-42,3	75,3	-0,6	1,1
- Dipendenti	5.331,0	5.300,2	5.297,5	5.378,6	-2,7	81,1	-0,1	1,5
- Indipendenti	1.551,3	1.561,7	1.522,1	1.516,3	-39,6	-5,8	-2,5	-0,4
Servizi	16.011,8	16.123,1	16.198,7	16.511,7	75,6	313,0	0,5	1,9
- Dipendenti	11.239,1	11.296,1	11.519,1	11.771,7	223,0	252,6	2,0	2,2
- Indipendenti	4.772,7	4.827,0	4.679,6	4.740,0	-147,4	60,4	-3,1	1,3
TOTALE	24.282,9	24.373,0	24.329,0	24.725,6	-44,0	396,6	-0,2	1,6
- Dipendenti	16.992,3	17.042,9	17.298,5	17.646,9	255,6	348,4	1,5	2,0
- Indipendenti	7.290,6	7.330,1	7.030,5	7.078,7	-299,6	48,2	-4,1	0,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.